

L'intervista **Confcommercio**

Sangalli: «Ora necessaria una proroga»

MILANO — Soddisfatto del nuovo software degli studi di settore con i correttivi anticrisi? Il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, la prende alla larga: «Nel 2008 lo stock delle imprese del commercio si è ridotto di quasi 40 mila unità. E nel solo primo trimestre di quest'anno, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nelle attività al dettaglio è già in rosso per oltre 10 mila unità». E quindi? «Ci aspettiamo — e non vorremmo avere sorprese — che le revisioni degli studi tengano in debito conto le reali ripercussioni che la crisi ha prodotto sulle piccole e



»
Non c'è il tempo per valutare i nuovi parametri

medie imprese — arriva al punto Sangalli —. Altrimenti per molti il colpo sarebbe mortale».

Il leader di **Confcommercio** rinnova inoltre al governo la richiesta di una proroga della scadenza dei versamenti: dal 16 giugno al 16 luglio. «Ne abbiamo parlato con il ministro Giulio Tremonti insieme con le altre organizzazioni delle piccole e medie imprese — ricorda Sangalli —. Da qui a metà giugno non c'è il tempo per testare e valutare a fondo uno strumento che è stato ampiamente modificato».

Dal canto suo Flavio Favilli, membro della commissione Studi di settore per la Cna, ricorda che le piccole imprese che non ritengono «congrue» le stime degli studi nonostante le revisioni al ribasso appena apportate possono sempre pagare le tasse in base alla propria contabilità. «Nel 2010, considerando le dichiarazioni dei redditi presentate dalle imprese nel 2009, tutti i 206 studi di settore saranno rivisti — fa presente Favilli —. E questo nuovo software verrà preso come riferimento per le verifiche sui redditi del 2008».

Rita Querzé

